GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDI' 3 GENNAIO — NUM. 2

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Bertolini avv. Secondo, già sindaco di Costigliole d'Asti e consigliere provinciale di Alessandria.
Selicorni Giuseppe, ingegnere, di Voghera.
Viola dottor Vincenzo, consigliere comunale di Borgo d'Ale (Novara).
Guyot Vittorio, segretario dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari, in Torino.
Dapelli avv. Giuseppe, ff. di sindaco di Pavia.
Carena ragioniere Antonio, sindaco di Filighera (Pavia).
De Katt dott. Serafino, di Rivalta Bormida (Alessandria).
Ravani avv. prof. Luigi, capo dell'ufficio di revisione alla Camera dei deputati.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Comitato promotore dell'Asilo infantile e Ricovero di trovatelli di San Giuseppe, in Cagliari, perchè sia concessa al novello Istituto la personalità giuridica e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico compilato dallo stesso Comitato;

Vista la deliberazione 12 settembre 1882 della Deputazione provinciale di Cagliari;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerato che detto Asilo, mercè le elargizioni raccolte da un Comitato di benemeriti cittadini e la generosità del fu cav. Carlo Thorel, può ora far assegnamento sopra l'annua rendita di oltre lire 7000, onde si ritiene fornito di mezzi relativamente sufficienti ed assicurata la sua esistenza avvenire,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio Istituto denominato Asilo infantile e Ricovero di trovatelli di San Giuseppe in Cagliari è eretto in Corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico portante la data del 3 agosto 1882, composto di 32 articoli, visto e sottoscritto dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCLXXVII** *(Serie 3ª) parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 29 marzo p. p. del Consiglio comunale di Teodorano (Forlì), colla quale chiede che le rendite dei pii lasciti Valdinore e Castelnuovo sieno d'ora innanzi erogate in sussidi ai poveri non in pane ma in da-

naro, con preferenza agli infermi, detraendone lire 20 per la celebrazione della festa di Sant'Antonio Abbate e lire 30 per la gratuita distribuzione del pane benedetto, come finora si è fatto per antica consuetudine;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 23 giugno prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la succitata riforma dello scopo dei pii lasciti Valdinoro e Castelnuovo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLXXVIII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Gabbioneta (Cremona) perchè sia autorizzata la costituzione in Corpo morale di un Asilo infantile ivi fondato colle spontanee largizioni dei cittadini, e perchè sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico;

Vista la deliberazione 24 agosto 1882 della Deputazione provinciale di Cremona;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che detto Asilo è provveduto di mezzi sufficienti per una vita stabile e sicura,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile di Gabbioneta è costituito in Corpo morale ed è parimenti approvato il relativo statuto organico, portante la data del 31 luglio 1882, e composto di 16 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 26 novembre al 17 dicembre 1882:

Guasone Alessandro, già commesso gerente negli uffici del registro, nominato ufficiale di scrittura di quarta classe nell'Intendenza di Messina;

Fortini Del Giglio Ettore, ufficiale d'ordine di quarta classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di terza classe nell'Intendenza di Firenze;

Rotondo Vincenzo, ufficiale d'ordine di terza classe nell'Intendenza di Perugia, nominato ufficiale d'ordine di quarta classe nel Ministero;

Cecconi Numa Pompilio, ufficiale d'ordine di terza classe nelle Intendenze, destinato ad esercitarne le funzioni in quella di Forlì;

Basili Luciani Filippo, agente di prima classe, seconda categoria, nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Carosi Ubaldo, vicesegretario di seconda classe nella Corte dei conti, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Nani cav. Giov. Antonio, primo ragioniere di seconda classe reggente nell'Intendenza di Reggio Calabria, promosso all'effettività del posto;

Abramo cav. Rosario, applicato contabile presso la Società anonima per la vendita dei beni demaniali, nominato economo magazziniere di terza classe nelle Intendenze;

Vallini Alberto, applicato di seconda classe nelle Regie Avvocature erariali, promosso alla prima classe;

Baruffi Pio, id. di terza classe id., id. alla seconda;

Blan cav. Carlo Evaristo, segretario di prima classe nel Ministero, promosso caposezione di seconda classe nel medesimo;

Del Zoppo Antonio, ricevitore del registro, nominato ispettore di circolo di quarta classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse;

Ghibaudi Giuseppe, id. id.;

Cosomati Nicola, vicesegretario di seconda classe nelle Intendenze, promosso alla classe prima;

Bono dott. Nicolò Pietro e Costa Alberto, vicesegretario di terza classe id., id. alla seconda;

Goggia Libero, vicesegretario di ragioneria di terza classe id., id. alla seconda;

Pianell Francesco e Soldani Innocenzo, ufficiali di scrittura di seconda classe, id., id. alla prima;

Malinconico Pasquale, Gattai Leopoldo e Gasparoni Alessandro, id. di terza classe id., id. alla seconda;

Taranto Giuseppe, Rapetti Turibio, Licastro Marino e Ricci-Gramitto Giovanni, id. di quarta classe id., id. alla terza;

Gattai Luigi, ufficiale d'ordine di seconda classe id., id. alla prima;

Venzo Nicolò, id. di terza classe id., id. alla seconda.

Con decreti in data dal 5 al 21 dicembre 1882:

Carozzo Luigi, segretario di ragioneria di seconda classe nell'Intendenza di Arezzo, traslocato in quella di Pisa;

Rainoni Emilio, id. id. di Como, id. di Milano;
Coppi cav. Carlo, già controllore di quarta classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, dispensato dal servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Galleani dott. Costanzo, vicesegretario di terza classe nell'Intendenza di Cuneo, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;
Vassallo di Castiglione cav. Clemente, caposezione di prima classe di ragioneria nel Ministero, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute;
Granata Salvatore, segretario di ragioneria di seconda classe nell'Intendenza di Napoli, traslocato in quella di Roma;
Valle Domenico, ufficiale di scrittura di terza classe, già trasferito dall'Intendenza di Brescia a quella di Bergamo, confermato a Brescia;
Canale Carlo, controllore di quinta classe nei magazzini di deposito delle privative, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Isac cav. Carlo, caposezione di seconda classe nella Corte dei conti, id. id.;
Matteoli Cesare, segretario di seconda classe, già trasferito dall'Intendenza di Siena a quella di Ravenna, destinato invece a Bologna;
Soldaini Attilio, vicesegretario di ragioneria di seconda classe, id. da Siena a Livorno, confermato invece a Siena;
Neri cav. Ulderigo e Basili Angelo, ispettori di circolo di seconda classe, nominati agenti superiori delle imposte dirette e del catasto di seconda classe;
Mantovani Giulio Cesare e Ciravegna Vittorio, ispettori provinciali delle imposte dirette di terza classe fuori organico, nominati ispettori di circolo delle imposte dirette di seconda classe;
Verardi Luigi, segretario di seconda classe nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Chieti;
Marchi Remigio, id. id. di Chieti, id. di Verona;
Marsoni Rinaldo, vicesegretario di seconda classe id. di Verona, id. di Treviso;
Unida Antonio, archivista di prima classe nelle Intendenze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Mandruzzato Marco, vicesegretario di ragioneria di terza classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute;
Buglica Giov. Battista, ufficiale di scrittura di terza classe nell'Intendenza di Ancona, traslocato in quella di Roma;
De Iturbe Armando, vicesegretario di ragioneria di seconda classe id. di Arezzo, id. di Lucca;
Sani Paolo, vicesegretario di terza classe nelle Intendenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pescia Vincenzo, ufficiale d'ordine di terza classe nell'Intendenza di Genova, traslocato in quella di Roma;
Saracco comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno e membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, nominato presidente della Commissione stessa;
Dedini Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di terza classe nell'Intendenza di Forlì, traslocato in quella di Venezia;
Favia Giuseppe, ufficiale di scrittura di seconda classe id. di Siracusa, id. di Salerno.

ELENCO *di disposizioni fatte nel personale dei notai, con decreti di cui infra:*

Con R. decreto del 6 novembre 1882:

Romano Vincenzo, alunno della cancelleria della Pretura di Ventotene, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel comune di Ventotene, distretto di Napoli, e limitatamente al comune medesimo in base al disposto degli ultimi due capoversi dell'art. 5 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Con RR. decreti del 14 novembre 1882:

Grimani Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cantagallo, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca San Casciano e San Miniato;
Dell'Imperatore Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Porta Carratica, frazione del comune di Pistoja, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca San Casciano e San Miniato;
Mastripieri Raffaello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Popiglio, frazione del comune di Piteglio, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca San Casciano e San Miniato;
Conti Urbano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Godenzo, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca San Casciano e San Miniato;
Macinai Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Reggello, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca San Casciano e San Miniato;
Punzi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ginosa, distretto di Taranto;
Lovera Pietro, notaro residente nel comune di Savigliano, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 16 novembre 1882:

Salvetti Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caorso, distretto di Piacenza;
Santini Arcangelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Acquasparta, distretto di Spoleto;
Savino Gaetano, notaro residente nel comune di Lanciano, distretto di Lanciano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 novembre 1882:

Mussone Giovanni, notaro residente nel comune di Mottalciata, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Candelo, stesso distretto di Biella;
Pagliari Errico, notaro residente nel comune di Belmonte Castello, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Brocco, stesso distretto di Cassino;
Brunori Nestore, notaro residente nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Poggibonsi, distretti riuniti di Siena e Montepulciano;
Bonucci Antonio, notaro residente nel comune di Casole d'Elsa, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, è traslocato nel comune di Colle di Val d'Elsa, stessi distretti riuniti;
Bartolomei Tito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sestino, distretto di Arezzo.

Con RR. decreti del 23 novembre 1882:

Mina Carlo, notaro residente nel comune di Villafalletto, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Busca, stesso distretto di Cuneo;

Trua Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Guardavalle, distretto di Catanzaro;

Grimaldi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Crispano, distretto di Napoli.

Con RR. decreti del 30 novembre 1882:

Tancredi Stefano candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelmezzano, distretto di Potenza;

Bonanno Osvaldo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ampezzo, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo;

Meazza Gaetano, nominato notaro colla residenza nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi, con R. decreto 29 luglio 1882, registrato alla Corte dei conti il 9 agosto successivo, è traslocato nel comune di Paullo, stesso distretto di Lodi;

Rossi Giacomo, notaro residente nel comune di San Benigno, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Rivarolo Canavese, stesso distretto di Torino;

Cattero Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Venaria Reale, distretto di Torino.

ELENCO *di disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili con decreti di cui infra:*

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1882:

Signoretti Lucio, segretario del comune di Montemarciano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Montemarciano, distretto di Ancona.

Con decreto Ministeriale 10 novembre 1882 venne approvata le seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Pinerolo, nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Porporati Leopoldo, nominato archivista, coll'annuo stipendio di lire 1000 con decorrenza dal 1° dicembre 1882.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Alessandria nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Maldini Giuseppe, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 1000, in rimpiazzo di Giuseppe Sanquirico, dimissionario dal 1° settembre ultimo scorso.

Con R. decreto del 14 novembre 1882:

Reano Pietro Francesco, notaro residente nel comune di Caluso, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale d'Ivrea, con l'annuo stipendio di lire 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1882:

Frera Luigi, viceconservatore dell'Archivio notarile di Salò, con stipendio di lire 1800, è dispensato dal servizio a far tempo dal 1° dicembre 1882.

Con RR. decreti del 14 novembre 1882:

Lombardi Venceslao, notaro residente nel comune di Brescia, viceconservatore e capo di quell'Archivio notarile, con l'annuo stipendio di lire 2200, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile provinciale, con l'annuo stipendio di lire 2800, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200;

Alberzoni Agostino, viceconservatore e capo dell'Archivio notarile di Breno, con l'annuo stipendio di lire 1800, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile sussidiario di Breno, con l'annuo stipendio di lire 1000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Castelli Pietro, notaro residente nel comune di Salò, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile sussidiario di Salò con l'annuo stipendio di lire 1000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile.

Con R. decreto del 19 novembre 1882:

Mangini Pietro, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 400.

Con decreto Ministeriale 11 novembre 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Palermo nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Dichiara Vincenzo, sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1400, promosso archivista, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Galati Giuseppe, sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1200, promosso secondo sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1400;

Dichiara Giuseppe, copista, con l'annuo stipendio di lire 1000, promosso secondo sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con decreto Ministeriale 22 novembre 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Palermo nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Moscatello Rosolino, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Scribani Ferdinando, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Errata-corrige. — Nel Regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, pubblicato nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre scorso, n. 304, si verificò un errore che devesi rettificare:

Nel corso dell'articolo 70 sono citati il *capoverso dell'articolo 69 e l'articolo 70,* invece del *capoverso dell'articolo 68* e *l'articolo 69.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto Ministeriale 17 ottobre p. p., avranno luogo in Roma nei giorni 22 e seguenti del prossimo venturo gennaio.

I concorrenti ammessi agli esami dovranno il giorno 21 gennaio presentarsi a questo Ministero, ove sarà loro in

dicato il locale designato per gli esami stessi, e l'ora in cui avranno principio.

L'ammessione sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale la loro istanza fu trasmessa al Ministero.

Roma, li 26 dicembre 1882.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
VAZIO.

BOLLETTINO N. 50

DELLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal giorno 11 al 17 dicembre 1882

REGIONE I. — *Piemonte.*

Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Villaromagnano, 1 id., id., a Carpeneto.

Novara — Polmonea: 1 bovino, morto, a Borgomanero.

REGIONE II. — *Lombardia.*

Brescia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pontevico — Febbre aftosa: 4 a Corticelle.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino a Cella Dati, 5 id. a Scandolara, 1 id. a Tredossi — Febbre aftosa: 50 bovini a Bordolano.

Mantova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pieve di Coriano, 1 id., id., a Porto Mantovano.

REGIONE III. — *Veneto.*

Udine — Carbonchio: 2 casi, letali, a Tarcento.

REGIONE V. — *Emilia.*

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Agazzano, 1 id., id., a Vicomarino.

Parma — Polmonea dei bovini: 1 caso, letale, a Parma — Febbre aftosa nei bovini: 1 a San Lazzaro, 9 a Soragna — Tifo esantematico dei suini: 1 caso, letale, a Parma.

Modena — Carbonchio: 4 bovini e 4 suini, morti, a San Felice — Polmonea dei bovini: 1, letale, a San Felice.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Minerbio, 1 id., id., a San Giovanni in Persiceto — Febbre aftosa: 2 bovini a Casalecchio.

Ravenna — Febbre aftosa: 4 bovini a Faenza.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Rimini.

REGIONE VI. — *Marche ed Umbria.*

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Osimo — Tifo esantematico dei suini: 2 casi, letali, a Serra San Quirico.

Perugia — Carbonchio: 6 casi, letali, a Perugia, 7 casi, letali, a Rieti, 11, di cui 1 letale, ad Aspra.

REGIONE VII. — *Toscana.*

Lucca — Febbre aftosa: 5 casi a Borgo a Mozzano, 2 a Villa Basilica.

Pisa — Febbre aftosa: 6 casi nei bovini a Bagni San Giuliano.

Firenze — Moccio equino: 1 caso ad Empoli.

Siena — Carbonchio dei suini: 2 ad Asciano, 3 a Castelnovo Berardenga — 2 a Castiglione d'Orcia, 2 (provenienti dall'Aretino) a Masse di Siena, 5 a Montepulciano — Totale 14, con 13 morti.

REGIONE X. — *Meridionale Adriatica.*

Lecce — Febbre aftosa: 37 bovini a Palagiano.

REGIONE XI. — *Meridionale Mediterranea.*

Potenza — Carbonchio: 3 casi, letali, a Tursi — Febbre aftosa: 104 casi a Pisticci.

Roma, li 27 dicembre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con nota in data del 13 corrente la Sublime Porta ha notificato alla R. Ambasciata a Costantinopoli di avere interdetto l'importazione nel vilayet dell'Yemen delle armi di lusso e da caccia, e delle munizioni per siffatte armi fino a nuovo avviso.

La Dogana di Hodeida è autorizzata a lasciar passare soltanto una quantità di tre a quattrocento oche di piombo all'anno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

ESAMI *dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.*

Il Direttore generale del Demanio e tasse sugli affari,

Visti i RR. decreti 10 aprile 1870, n. 5646, e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 12 e seguenti del mese di marzo 1883 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali che hanno compiuto il biennio di servizio prescritto dal R. decreto 10 aprile 1870, n. 5736, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi temi sulle materie seguenti:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Idem — Tasse di successione;
c) Idem — Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione o sulle tasse di manomorta o su quelle ipotecarie o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative;
f) Questioni di Demanio o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 31 gennaio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti.

Per i volontari demaniali:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) Il certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco;

c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Licenza ginnasiale.

Roma, 26 novembre 1882.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. *Bari* — per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. *Palermo* — per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. *Roma* — per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra d'*Istituzioni di Diritto Romano *nella R. Università di Macerata.*

È aperto il concorso alla cattedra d'*Istituzioni di Diritto Romano* presso la R. Università di Macerata, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 26 dicembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a sei posti di direttore e professore d'agraria, ed a dieci posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura. Al direttore compete l'assegno annuo di lire 2500 e l'alloggio senza mobili (per lui e, se le condizioni del locale lo consentano, per la sua famiglia); all'aiuto direttore l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio senza mobili (per la sola sua persona) a carico della Scuola.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica d'agricoltura, con l'assegno mensile di lire 150 i direttori e di lire 100 gli aiuti direttori.

Il concorso è per esame; si terrà conto anche dei titoli; a parità di altre condizioni saranno preferiti pei posti di direttore i concorrenti che già abbiano prestato lodevole servizio in qualità di aiuti direttori nelle scuole pratiche di agricoltura.

Il concorso e gli esami sono comuni pel posto di direttore e per quello di aiuto direttore.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 23 gennaio 1883.

Gli esami saranno scritti ed orali e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 10 gennaio 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 40 anni di età, se aspira al posto di direttore; e non meno di 21 nè più di 35 anni se aspira al posto di aiuto direttore;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei comuni, ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria. I docu-

menti *b*), *d*), *e*), *f*), devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, li 15 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 11 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, con l'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una Scuola pratica di agricoltura, coll'assegno mensile di lire 100.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, incomincieranno alle ore 9 ant. del dì 8 febbraio 1883 e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 25 gennaio 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o certificato di licenza rilasciato da un Liceo Regio o pareggiato;

i) Attestato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica;

j) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. Essi devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *b*), *d*), *e*), *f*), devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, 15 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 31 dicembre 1882.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

REALE EDUCATORIO MARIA ADELAIDE IN PALERMO

In relazione al dispaccio Ministeriale del dì 2 dicembre 1882, n. 17274, è aperto il concorso ad un posto di professore incaricato dello insegnamento di disegno in questo R. Istituto, al quale ufficio è annesso lo stipendio di L. 600 annuali a carico del bilancio dello Stato, soggetto alle ritenute di legge.

Il concorso è per titoli, e gli aspiranti devono presentare le loro domande nel locale del R. Educatorio al presidente sottoscritto, non più tardi del giorno 20 gennaio prossimo, corredandole dai seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno;

2° Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha l'età non meno di anni 30;

3° Atto di buona condotta e moralità rilasciato con recente data dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora;

4° Stato di famiglia rilasciato dalla Giunta predetta;

5° Ogni altro titolo che valga a comprovare meriti speciali del concorrente nel pubblico insegnamento, e che è degno di applicarsi alla educazione della gioventù.

I servizi prestati saranno utili per la pensione a termini delle discipline vigenti.

La proposta dell'insegnante sarà di competenza del Consiglio, e la nomina sarà per un anno in via di prova, e seguirà per decreto Ministeriale.

Scorso detto termine, ove seguirà nuova proposta, la nomina sarà diffinitiva.

Il professore che sarà nominato dovrà uniformarsi al regolamento del R. Educatorio approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, ed ai regolamenti interni dello stesso R. Istituto.

Palermo, 10 dicembre 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli in data 28 dicembre:

« Aleko pascià, governatore della Romelia orientale, ha notificato alla Porta di aver rotto le sue relazioni personali col signor Kleber, console di Russia.

« Aleko pascià giustifica questo passo affermando che il signor Kleber aveva formato contro di lui una specie di lega con alcuni membri dell'Assemblea provinciale.

« La Russia sembra decisa a sostenere il signor Kleber, che essa mantiene a Filippopoli, sebbene il suo richiamo fosse stato da prima quasi deciso. »

Il ministro della guerra di Turchia prepara delle nuove istruzioni che saranno mandate a Bedri-bey, commissario ottomano per la delimitazione della frontiera turco-montenegrina, in conformità al desiderio espreso dal principe del Montenegro. Quest'ultimo domanda che la Porta gli faccia conoscere le sue proposte per la delimitazione completa di tutta la frontiera in litigio, in luogo della proposta di delimitazione parziale relativa a ciò che si chiama la linea dello *statu quo*.

L'*Agenzia Reuter* ha per telegrafo da Costantinopoli che la nota indirizzata dall'Inghilterra alla Porta per invitarla a prender parte alla Conferenza che dovrà sistemare la questione del Danubio, contiene le tre proposte seguenti:

1. Prolungamento dei poteri della Commissione europea;
2. Estensione della giurisdizione della Commissione fino a Braila;
3. Accettazione della proposta Barrère.

Se questa proposta sarà approvata, aggiunge il telegramma della *Reuter*, le potenze ne raccomanderanno l'accettazione a Bucarest.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, del 29 dicembre, dichiara priva di fondamento la notizia secondo la quale il principe di Bismarck avrebbe mandato ultimamente, per mezzo di suo figlio, il conte Erberts, una lettera al conte Kalnoky.

Il diario berlinese si dice autorizzato a dichiarare inesatto tutto ciò che si è narrato relativamente ad uno scambio di lettere che avrebbe avuto luogo in queste ultime settimane tra il principe di Bismarck ed il signor Kalnoky.

La *Norddeutsche* aggiunge che nulla accade presentemente e nulla è accaduto precedentemente nella politica estera che avesse potuto dare argomento alla supposizione relativa alla esistenza di questo preteso scambio di lettere.

I giornali tedeschi si occupano quasi esclusivamente dei progetti di riforma delle imposte e nominatamente della abolizione dell'imposta personale delle prime quattro classi dei contribuenti e delle nuove imposte che dovranno sostituirsi a quelle che dovrebbero essere abolite. La Dieta prussiana avrà ad occuparsi di questa materia non appena siano finite le vacanze, ma è opinione dei giornali stessi che i progetti del governo verranno respinti. Soltanto il partito dei conservatori liberi si sarebbe fino ad ora pronunciato per l'ammissione di queste riforme, e perfino nel seno di questo partito vi sarebbero delle discordie. L'ex-ministro delle finanze, signor Delbrück, a cagion d'esempio, sarebbe passato nel campo degli avversari della riforma finanziaria.

Gli stessi giornali dicono che è pure assai dubbia l'approvazione della legge sull'assicurazione degli operai contro gli accidenti; ma credono che la legge sull'assicurazione contro le malattie avrà la maggioranza dei voti.

La *Kreuzzeitung* dice che queste disposizioni della Dieta hanno provocato un vivo malcontento nelle sfere governative, e che per agevolare la discussione dei due progetti in parola, il governo ha rinunziato a presentare al Parlamento la nuova legge sulle azioni, elaborata diggià dall'ufficio relativo.

La Commissione militare della Assemblea nazionale della Serbia ha adottato il progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito, presentato dal governo. Secondo questo progetto la durata del servizio attivo sarà di due anni. L'esercito attivo è completato da tre categorie di riserve, di cui una comprende tutti i giovani fino all'età di trenta anni, e l'altra gli uomini da 30 a 37 anni. Gli allievi dell'Università e tutti quelli che subiranno un esame speciale non serviranno nell'esercito attivo che cinque mesi. L'esercito verrà organizzato secondo il sistema territoriale, e sarà aumentato di cinque battaglioni d'infanteria e di cinque squadroni di cavalleria.

La questione del giuramento formerà tra breve argomento di discussione nel Parlamento spagnuolo.

Il gabinetto è infatti risoluto di proporre alle Cortes una nuova formula di giuramento nel fine di conciliare il principio della libertà di coscienza coll'impegno che viene assunto da ogni deputato nuovamente eletto.

Sono in presenza tre opinioni. I conservatori, e con essi gli elementi centralisti dell'attuale maggioranza, si oppongono risolutamente ad ogni modificazione della formola presente, tanto sotto l'aspetto religioso, quanto sotto l'aspetto dinastico.

Il governo e la maggioranza della Commissione e della Camera sono disposti a modificare la formola, ma in guisa da non violentare alcuna credenza religiosa, nè alcun principio filosofico, onde aprire le porte delle Cortes anche ai liberi pensatori, dai quali non si richiederebbe che una promessa.

Ministero e maggioranza propongono la seguente formola:

« Giuro o prometto sul mio onore di essere fedele al re Alfonso XII, di osservare fedelmente la Costituzione e le

leggi dello Stato, e di adempiere i doveri del mio ufficio non tenendo conto che dell'interesse inseparabile del re e della patria. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — I giornali cercano di prevedere le conseguenze della morte di Gambetta. Il *Soleil*, il *Petit Journal*, la *Petite République*, il *XIX.e Siècle*, l'*Évènement* ed altri la deplorano.

La *Lanterne* dice: « Se la morte disorganizza il suo partito, i monarchici non devono credere che farà cadere la Repubblica. »

L'*Intransigent*: « Il partito gambettista trovasi in liquidazione. »

Il *Radical* crede questa morte favorevole alla Repubblica.

Il *Figaro*: « La morte di Gambetta, conosciuta tardi nei quartieri eccentrici, vi diede luogo ad espressioni ingiuriose. »

La *République Française* tesse l'elogio del morto, e conchiude che la Francia fece una immensa perdita.

La stampa monarchica vede nella morte di Gambetta lo indebolimento della Repubblica.

Madrid, 2. — La stampa democratica deplora la morte « del capo della democrazia europea. »

Il *Correo* dice: « Questa morte influirà sulla politica francese. »

Il *Dia*: « Questa morte è una disgrazia per la Francia. Gambetta era capace di condurre il popolo alla guerra con discorsi, ma incapace di governarlo colla legge. »

Londra, 2. — Dilke, parlando agli elettori di Chelsea, espresse la sua profonda tristezza per la morte di Gambetta.

Bucarest, 2. — Tutti i giornali si associano al dolore della Francia per la morte di Gambetta.

Parigi, 2. — Moltissimi personaggi vanno ad iscriversi a Ville d'Avray.

Costantinopoli, 2. — La morte di Gambetta fece una grande impressione nelle colonie francese, greca ed altre. Si terranno riunioni per onorarne la memoria.

Londra, 2. — Il *Daily-News* dice che la Repubblica francese perdette in Gambetta la più sicura garanzia contro i tentativi monarchici.

Il *Times* scrive che le conseguenze della morte di Gambetta saranno considerevoli in bene ed in male. Ricorda le simpatie di Gambetta per l'Inghilterra, ma dice che i rapporti fra i due paesi non subiranno per questo alcuna modificazione.

Altri giornali constatano l'importanza dell'avvenimento per la Francia.

Vienna, 2. — I giornali s'occupano della morte di Gambetta.

La *Neue Freie Presse* dice che il desiderio della rivincita non era una questione personale di Gambetta, ma è questione nazionale. Gambetta non faceva che affermare ciò che tutti i francesi, dai Vosgi a Calais, sentono ugualmente.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: Gambetta non poteva salvare l'Alsazia, ma salvò la fede della Francia nei propri destini. Gambetta non era amico dell'Austria-Ungheria. Ma noi dimentichiamo questo, oggi. L'umanità intera ha perduto un genio.

La *Presse* dice: La resistenza del giovine esercito formato da Gambetta contro le legioni tedesche è la prova che qualunque avversario della Francia dovrà in avvenire calcolare anche sulla forza della nazione, oltre che su quella degli eserciti ufficiali.

Il *Tagblatt* si domanda chi discenderà ora in Francia a combattere contro i nemici della Repubblica: gli anarchici ed i reazionari.

Il *Fremdenblatt* scrive: « L'Europa seguirà tranquillamente lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. Sarebbe a desiderare che il grido degli intransigenti, neri e rossi, cessasse davanti a questa tomba. »

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Sira: « 350 armeni furono arrestati ad Erzerum, accusati di complotto per la liberazione dell'Armenia dal giogo turco. La legge marziale fu proclamata in Erzerum. »

Fitz-Meurice rimpiazzerà Dilke al sottosegretariato degli affari esteri.

Tunisi, 2. — Cambon, ricevendo la colonia francese, espresse la speranza che nel 1883 si stabilirà definitivamente il protettorato, incominciando coll'abolizione delle capitolazioni e quindi organizzando tutti i servizi, specialmente quello delle finanze.

Washington, 2. — Ieri, durante il ricevimento del presidente, il ministro delle isole Hawai morì improvvisamente. Il ricevimento fu sospeso.

Berlino, 2. — Ieri, rispondendo alle felicitazioni dei generali, l'imperatore conversò con parecchi di essi, esprimendo fiducia nel mantenimento della pace.

Bombay, 2. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino,* della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi diretto ad Aden.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Lombardia* del 2 che all'Istituto oftalmico di Milano, gli eredi della signora Angela Morlacchi Calegari, interpreti dell'intenzione della defunta, largirono lire 300.

Il signor Ernesto Fortis, in commemorazione del defunto fratello comm. Guglielmo, largì lire 100.

La ditta fratelli Bocconi, in occasione delle feste del capo d'anno, offrì lire 100.

Il signor Luigi Morandi, notaio, rinunciò alle sue competenze dovutegli per l'atto di vendita dello stabile di via Castelfidardo, fatto dagli eredi del defunto cav. L. Tatti a quest'Opera pia e ne trasmise l'importo in lire 113 15.

Un viaggio aereo. — Le ultime spedizioni polari avendo dimostrato essere per ora impossibile il raggiungere il polo colle navi, si ideò dal capitano inglese Cheyne di recarvisi o di avvicinarvisi possibilmente in pallone, ed a quest'ora se ne stanno costruendo tre grandi, che costeranno complessivamente 20,000 dollari.

Lo Cheyne si propone di spingersi per mare il più possibile sopra una nave che partirà da Nuova York; una volta toccato terra, si sbarcheranno gli apparecchi per il rigonfiamento, a gas idrogeno, dei palloni, e con essi, provvisti di viveri per 50 giorni e di apparecchi di soccorso, si tenterà l'avventurosa via del polo.

Le forme cristallografiche della neve. — L'elettricità atmosferica, trattenendo lungamente le goccioline d'acqua delle nubi, in una corrente di vento assai freddo, le trasforma in aghetti sottilissimi, i quali, connettendosi per forze magnetiche, formano le più strane e più perfette figure geometriche.

Osservate al microscopio, se ne notarono moltissime. Ma le più comuni sono quelle stellari a poligoni esagonali, di cui citeremo alcune.

Ve n'ha una costituita da tre esagoni infissi uno nell'altro e portanti un piccolo rombo a ciascun vertice.

Un'altra è composta di sette piccoli esagoni strettamente avvicinati uno all'altro.

Una terza rappresenta con rigorosa precisione la stella a rombi, che forma la rosa dei venti delle bussole.

E così molte altre interessantissime, di cui sarebbe troppo lungo il discorrere, e su cui i fisici fondano i loro criteri sullo studio dei fenomeni elettrici dell'atmosfera, in rapporto all'aspetto del cielo ed alla variazione diurna del magnetismo terrestre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Prime nozioni di igiene per uso delle Scuole elementari, del dott. Bartolomeo Besta (Sondrio, Tip. Moro, 1882).

V. Orlando. *La riforma elettorale* (opera premiata dal Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere — Milano, Hoepli, 1882).

I.

Corre usanza, e non bella davvero, di dir *mirabilia* d'un libro — molto più se scritto da un amico, o porta in fronte un nome favorevolmente noto nella così detta repubblica delle lettere o delle scienze — senza neppur darsi la briga di leggerlo, o contentandosi di sfogliar le prime pagine. A noi, per contro, piace di scimiottare San Tommaso; noi vogliamo toccare per credere; vogliamo leggere da cima a fondo il libro prima di pronunciare un giudizio pur che sia sul libro stesso.

E vedete un po! l'esperienza ci ha insegnato che cotesta precauzione non è mai inutile, che siffatta diffidenza è sempre giustificata, specie trattandosi di libri che si annuncieranno con pompa, che pretenderanno di rifare la gente e di rimpastare il mondo, che avranno l'onore di parecchie edizioni, che saranno fors'anco raccomandati alla generazione che sorge, che potrebbero magari essere adottati nelle scuole come libri di testo. Oh, i libri di testo!

Diciamolo qui fra noi, che nessuno ci sente. Quanta robaccia sdoganata sovente nelle scuole per scienza spicciola e amabile e assimilabile! Quanti volumi e volumetti, che sono imbratti di bozzima, che sono poltiglie indigeribili e che si gabellano con etichetta ingannatrice, e che si risolvono, in ultima analisi, in nuovi salassi alla borsa dei già tartassati contribuenti! Quale orribile diluvio di grammatichette compilate Dio sa come, di manuali fabbricati fors'anche nella Tripolitania, di compendi abborracciati alla bell'e meglio, di rudimenti che non erudiscono niente affatto, di letture nate fatte per far perdere il senso e la lingua comune a un'intera generazione! Chi libererà i nostri ragazzi dall'orribile strazio che fanno delle loro menti tenerelle, del loro ingegno sbocciante, del loro tempo prezioso — anche per farci entrare un po' di ginnastica birichina, ma indispensabile, non compresa dai regolamenti, non disciplinata dal professore all'aria libera — le pedantesche inezie, le spropositate sottigliezze, le pesantissime rifritture, condensate in libri che si chiamano di testo, forse perchè la testa non c'entra, che si chiamano elementi per ben comporre, per ben ragionare... e che sono anche spedienti per ben vivere e il grasso vegetare di editori senza scrupoli e di professori senza genio?

Ma detto questo, a sfogo legittimo dell'animo e in tesi generale, e venendo al caso particolare delle *Prime nozioni di igiene per uso delle scuole elementari*, del dottor Besta, ci gode l'animo di poter lodare senza riserve, di poter dire che qui si tratta d'un libro piccolo per mole, ma ricco per merito intrinseco; d'un libro scritto da un brav'uomo e con larghe e schiette intenzioni di bene, tanto saviamente immaginato quanto giustamente raccomandato alla pubblica attenzione; d'un libro che risponde agli interessi del vivere civile e sociale e merita la più simpatica accoglienza in quei recinti dove si coltivano i germi dell'avvenire, dove si preparano, colle future battaglie, i futuri cittadini alla patria.

E gli elogi nostri non si diranno, speriamo, suggeriti soltanto dalla benevolenza e dall'amicizia per l'autore, del quale in altre circostanze, e per altre pubblicazioni — a cagion d'esempio la *Pellagra in Valtellina* — noi parlammo, se il lettore lo rammenta, senza reticenze pietose, senza quei legami a cui l'affetto condanna spesso l'intelletto; parlammo con quella schiettezza che, la Dio mercè, non ci deriva da propositi di critica negativa e sistematica, nè tampoco da soverchio attaccamento al precetto oraziano del *nil admirari*, ma sibbene dall'amore della verità e dal desiderio legittimo di vedere, nell'esame di quistioni e di malattie importantissime, le quali impegnano, colla scienza medica, la carità cittadina e la stessa economia politica, le solide conclusioni dopo le esatte premesse, l'efficace terapia dopo le sicure diagnosi. Prendemmo abbaglio, forse, ma ci parve che in quella pubblicazione dell'egregio dott. Besta, d'altronde pregevolissima, ricca di intenti caritatevoli e di ammonizioni austere, ci fosse, per così dire, un tentativo per accostarsi a una scuola la quale, a dispetto delle più calde espansioni umanitarie, non riesce a far progredire, colla prestezza del desiderio comune, verso la soluzione dei più vitali problemi. Sembrava a noi, e probabilmente troveremo non pochi assezienti in questo, che, trattandosi specialmente della pellagra, del morbo che flagella quasi esclusivamente

le popolazioni campagnole, d'una piaga che brutta la fisionomia di provincie nobilissime dell'Italia nostra, una confusione di termini e di malattie, molto più se voluta a scopo di polemica scientifica, non può che nuocere grandemente; imperocchè è evidente che per l'impiego dei mezzi curativi più razionali e per quei compensi che la legislazione e la scienza della carità possono recare a sollievo di cotesto malanno, occorre, insieme alla certezza dei fatti, la concorde sicurezza dei dotti, occorre un quadro possibilmente esatto, e condotto con rigore, delle ragioni di questi fatti, delle cause e degli effetti del morbo tanto deplorato.

Ma questo fra parentesi; chè non è nostro assunto riaprire una discussione intorno alle teoriche del Lombroso e dei suoi avversari, intorno alle genesi della pellagra e al numero dei pellagrosi in Valtellina o altrove. Noi qui ci proponiamo di discorrere soltanto delle *Prime nozioni di igiene* ad uso delle scuole elementari.

Qui, ripetiamo, non c'è che da lodare; qui il medico è a braccetto coll'igienista; qui il cittadino dà la mano al filantropo; qui l'uomo di scienza si confonde coll'uomo di cuore; qui è un buon libro che, per adoperare una frase usata e abusata, è anche una buona azione.

Parrebbe controsenso e sproposito il dire che un medico si mette d'accordo coll'igienista; attesochè l'igiene e la medicina formano, o si crede comunemente debbano formare un solo organismo di scienza e d'arte salutare, un tutto di omogeneo, di inseparabile e di venerabile.

Ma, a parte la circostanza che s'è vista, la medicina, figliuola dell'igiene, dopo tutto, invanire siffattamente e tanto insuperbire delle sue gale, dei suoi canoni, delle sue conquiste, da dimenticarsi sovente della madre, e c'è una differenza, e non lieve, da notare tra l'una e l'altra.

Perchè la medicina ci insegna il *modus tenendi* per curare un male che già esiste, che già s'è impadronito del nostro essere, che già minaccia seriamente la nostra vita o quella dei nostri cari; dove che l'igiene vi porge nozioni e precetti intesi a far sì che il male stia lontano da noi, dalle nostre famiglie, dalle nostre case, dal nostro paese.

E come vantaggia l'igiene, al paragone della medicina, per semplicità ed economia di mezzi, e per copia di risultati positivi!

Pei farmachi consigliati dall'igiene voi non avete che a consultare quella gran madre benefica ed inesausta che è la natura; non avete che a stringere conoscenza con quella nettezza che gli inglesi — il popolo più civile e virile della terra — chiamano dignità, con quella polizia materiale che poi si risolve in polizia d'anime e di intelletti, e che frutta tanto, mentre costa così poco; non avete che a contrarre famigliarità con quella temperanza che è caparra di sanità e di longevità, con quella moderazione che è la genitrice della forza. A farla breve, coll'igiene bene intesa e praticata, portate con voi i barattoli del farmacista; siete voi il medico di voi stessi; non dovete ringraziare che voi stessi per la protezione e la conservazione del più bel dono di natura, della prima e massima delle ricchezze, la salute.

E nel libro del dottor Besta, queste ed altre cose somiglianti vi si dicono, e con stile famigliare, con garbo insinuante, con quella forma piana, popolare, adatta all'età ed alla condizione delle persone cui il libro è specialmente diretto, con quella forza probatoria nella grazia che può testimoniare, sì, d'una scienza e competenza speciale nella materia, ma che prova altresì la tenacia delle convinzioni, le febbri del cuore, gli orgogli d'un santo apostolato. Perchè, chi ben guarda, non è tanto la scienza e la competenza speciale nella materia che può influire sulla bontà e l'utilità di libri siffatti.

Ciò che preme, innanzi tutto, è che lo scienziato sappia buttare per un momento all'aria la toga dottorale, ed indossare il farsetto casalingo; sappia illustrare per suo conto quel precetto bellissimo del Vangelo: chi si umilia si innalza; sappia farsi capire per poi farsi benedire; sappia impartire un insegnamento che non trascenda l'intelligenza degli alunni; sappia, in una parola, sbocconcellarlo il pane dello scibile e badare a che le nazioni sanguifichino, per dir così, e diventino sostanza nei cervelli giovannetti.

(Continua) ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	10,4	1,4
Milano	nebbioso	—	9,7	5,8
Verona	nebbioso	—	9,1	2,6
Venezia	nebbioso	calmo	7,5	4,0
Torino	nebbioso	—	8,8	2,5
Alessandria	nebbioso	—	9,3	5,9
Parma	nebbioso	—	9,9	4,0
Modena	coperto	—	9,5	3,6
Genova	nebbioso	calmo	13,6	12,0
Forlì	coperto	—	6,2	4,0
Pesaro	nebbioso	calmo	9,6	6,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,5	12,8
Firenze	coperto	—	13,8	9,5
Urbino	sereno	—	12,0	8,5
Ancona	caliginoso	calmo	12,3	8,3
Livorno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10,5	8,0
Camerino	1/4 coperto	—	10,6	6,5
Portoferraio	coperto	calmo	16,8	12,7
Chieti	sereno	—	14,1	5,2
Aquila	coperto	—	10,9	5,7
Roma	coperto	—	14,3	10,2
Agnone	sereno	—	12,0	3,0
Foggia	sereno	—	15,4	6,4
Bari	sereno	calmo	14,7	5,5
Napoli	coperto	calmo	13,0	11,2
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	10,2	6,4
Lecce	1/4 coperto	—	15,5	7,2
Cosenza	3/4 coperto	—	13,3	6,8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	18,0	10,0
Catanzaro	1/2 coperto	—	13,3	8,4
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	15,2	12,5
Palermo	3/4 coperto	calmo	19,3	8,1
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11,7	4,5
P. Empedocle	3/4 coperto	calmo	16,0	9,6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15,0	9,3

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 gennaio 1883.

La pressione continua a decrescere al NW d'Europa, mentre conservasi molto alta sulla penisola iberica. Bodo 736; Madrid 776. Temperatura sempre eccezionalmente alta sulla Francia, Germania orientale e Svizzera.

In Italia nelle 24 ore nebbie in molte stazioni; barometro leggermente disceso al centro e sud; temperatura sempre elevatissima.

Stamane cielo generalmente nebbioso al nord; misto sul versante adriatico ed al sud; coperto altrove, quasi calma di vento; barometro livellatissimo intorno al 768.

Mare calmo.

Probabilità: continua cielo coperto generalmente, correnti debolissime intorno al ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,0	767,6	767,1	767,1
Termometro	10,6	13,7	13,9	12,7
Umidità relativa	97	79	74	87
Umidità assoluta	9,29	9,17	8,79	9,52
Vento	NNE. 0	NNE. 0	S. 0	S. 0
Cielo	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,9 C. = 11,1 R. | Min. = 10,2 C. = 8,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	86 30
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	88 45	88 47 1[2	88 45	88 47 1[2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	89 15	—	89 15	—	—	—
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1025 »
Banca Generale	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	555 75	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	618 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1. ottobre 1882	500	500	431 »	—	431 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	918 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1. luglio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	494 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana	1. gennaio 1883	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	150	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1. luglio 1882	100	100	—	—	—	—	—	—	110 »
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1. ottobre 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	268 »
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	100 95	100 95	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 15
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 29

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 556, 555 25 fine corrente.

Corso medio del Consolidato italiano 5 per cento a contanti desunto dai corsi delle varie Borse d'Italia nel dì 2 gennaio 1883, lire 88 27 1[2.

V. TROCCHI, *presidente*.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: TORTI.

(1.a *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Si fa noto che, ad istanza di Capocci Egizzi Maria e Canali Filippo, coniugi, di Roma, domiciliati elettivamente in Viterbo presso Crispino avv. Frontini, nell'udienza di lunedì 12 febbraio 1883, avanti il Tribunale di Viterbo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei fondi qui appresso designati, in danno di Cilli Vincenzo e Francesca, Vecchiarelli Tommaso ed Enrico, domiciliati in Formello, Cilli Salvatore, domiciliato in Campagnano, Blasi Vincenzo pel minorenne figlio Emanuele, Blasi Luigi e Cilli Gesualdo, domiciliati in Vetralla, Vecchiarelli Livia, e per ogni effetto Lucchetti Francesco, marito, domiciliati in Morro Reatino, Serraggi Cesare, tutore di Giuseppe Vecchiarelli, domiciliati in Roma.

La vendita verrà fatta in num. 11 lotti, e pel prezzo offerto dai creditori istanti sul tributo diretto:

1. Terreno in Vetralla, di tav. 407 94, mappa *Pater noster*, sezione 5, nn. 360, 361, 362, 395, 398, 399, 400 al 403, 622 al 626, 787, 1020, 668 resto, sotto i vocaboli Porraglie, Valle Ferruzza ed Acqua Fredda. Prezzo lire 5787 60.

2. Diretto dominio del terreno in vocabolo Acqua Fredda, nn. di mappa 667|1062 e 668|1066, tavole 18 17. Prezzo lire 387.

3. Diretto dominio del terreno in voc. Acqua Fredda, mappa 667 rata e 669 rata, di tav. 17 42. Prezzo lire 387.

4. Diretto dominio del terreno in voc. Acqua Fredda, numeri 667|1064, 668|1068, tav. 15 17. Prezzo lire 387.

5. Diretto dominio di terreno in voc. Acqua Fredda, di tav. 17 60, mappa nn. 667|1063, 668|1067. Prezzo lire 193 50.

6. Diretto dominio di terreno in voc. Acqua Fredda, tav. 23 04, mappa 668|1069. Prezzo lire 193 50.

7. Diretto dominio di terreno in voc. Acqua Fredda, tav. 18 10, mappa 667|1061, 668|1063, 169|1071. Prezzo lire 387.

8. Diretto dominio di terreno in vocabolo Acqua Fredda, tavole 21 20, mappa n. 668|1070. Prezzo lire 387.

9. Casa in Vetralla, Borgo Roma, nn. 18, 20, mappa n. 17 sub. 2 e 20 sub. 1, reddito imponibile lire 240. Prezzo lire 1800.

10. Casa in Vetralla, via Borgo Roma, mappa n. 21 sub. 1, reddito imponibile lire 75. Prezzo lire 562 80.

11. Stalla in Vetralla, via Borgo Roma, mappa n. 71, reddito imponibile lire 22 50. Prezzo lire 168 60.

18 CRISPINO AVV. FRONTINI proc.

SUNTO

della decisione pronunziata dalla Corte dei conti nel giudizio di revocazione contro Cesare Valotà, già ricevitore demaniale in Romano.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

LA CORTE DEI CONTI — *Sezione 3,*
Omissis,

Revoca la decisione 7 marzo 1870 per quanto riguarda il discarico di Cesare Valotà, ed ordina al medesimo di presentare nel termine di sei mesi dall'intima della presente un conto giudiziale della sua gestione dal primo gennaio al 27 settembre 1866, comprendendovi i carichi di lire 1556 35. In difetto di che sarà condannato alla multa ed alle spese del conto da compilarsi di ufficio. Spese riservate.

Roma, 27 giugno 1882.

Finali, ff. di proc. — G. Pasini — Calegaris — G. Pagano, rag. — Orgitano, relatore.

Per estratto conforme,

Dall'Intendenza delle finanze, Bergamo, addì 25 dicembre 1882.

7 L'Intendente M. BUNIVA.

DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(2.a *pubblicazione*)

Eugenio Trapeani fu Alessandro, Regio notaro, residente in Castrolibero, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 20 luglio 1882, ha chiesto a questo Tribunale lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Cosenza, 11 dicembre 1882.

64 Il canc. V. SCAMBELLURI.

GIUDIZIO D'ASSENZA.

(2.a *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, sulla domanda di Nicolò Zignego, con provvedimento 8 corrente mese, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Antonio Zignego di detto Nicolò, della Villa Sanguineto, comune di Chiavari.

Chiavari, 20 novembre 1882.

61 ANT. MUZIO.

AVVISO.

(2.a *pubblicazione*)

Achille e Giuseppe Doria D'Avvocati, da Campobasso, hanno presentata istanza nella cancelleria del Tribunale di Campobasso per lo svincolo della cauzione data dal defunto loro genitore Domenicantonio per la professione di notaio in Campolieto, e poi in Campobasso.

Chi ha diritto ad opporvisi dovrà farlo nella ripetuta cancelleria.

63 AVV. LELIO DE DIODATI.

(1.a *pubblicazione*)

BANCA DEL MONFERRATO IN CASALE.

Galliano Michele, titolare del libretto N. 2943 rilasciato da questa Banca, avendo annunziato alla Direzione della stessa Banca essergli stato rubato detto libretto, e fatta instanza perchè in sostituzione del medesimo gliene sia rilasciato un altro, si avvisa chiunque abbia interesse contrario all'accoglimento dell'accennata instanza, di presentare le sue opposizioni alla Direzione di questa Banca entro sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, con diffidamento che, in mancanza di tali opposizioni, o di altri impedimenti, si farà luogo all'instata spedizione di un nuovo libretto in luogo di quello suindicato, che si intenderà in tal caso annullato e più di nessun effetto.

Casale, 22 dicembre 1882.

4 LA DIREZIONE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del rev.mo Capitolo di Corneto Tarquinia, rappresentato dal procuratore avv. Romolo Piccirilli,

Io sottoscritto usciere, addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho citato le signore Annunziata Soderini fu Nicola, Soderini Eleonora fu Francesco in Bellomo, Soderini Teresa fu Francesco in Corvini, Soderini Maria Giovanna fu Nicola in Uras, Soderini Marta fu Francesco in De Courvoisier, eredi tutte mediate del fu Francesco Soderini, tutte di incognito domicilio, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma all'udienza del 16 febbraio 1883, insieme agli altri eredi del detto Lorenzo, per sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente eseguibile al pagamento di lire 6282 71, importo di cinque annualità di crediti fruttiferi o censi, a tutto dicembre 1882, e di rinnovazioni ipotecarie in virtù degli istrumenti in data 2 giugno 1832, 12 ottobre 1833 e 24 marzo 1835, rogati dal Forcella, ed alle spese del giudizio, salvo ogni altro maggiore diritto all'istante competente.

Roma, 31 dicembre 1882.

46 LORENZO PALUMBO usciere.

(2.a *pubblicazione*)

BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE

da eseguirsi avanti la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma li 16 febbraio 1883.

Ad istanza di Bertogli Giuseppa, vedova Sbordoni, domiciliata in Roma, via Neofiti, 14, e per elezione presso il sottoscritto procuratore, a danno di Mezzogori avv. Clemente, domiciliato in Roma, via dell'Impresa, 11, in virtù di sentenza del detto Tribunale primo giugno 1882, colla quale fu trasmesso precetto immobiliare li 25 luglio detto anno, trascritto il 5 agosto stesso anno all'ufficio ipotecario di Roma, vol. 126, n. 4195, e in seguito alla sentenza di vendita 4 ottobre corrente anno, notificata li 25 detto, ed annotata in margine al suddetto precetto, nonchè alla ordinanza del presidente del lodato Tribunale 26 dicembre corrente, con la quale fu destinata l'udienza suddetta por la vendita dell'utile dominio della vigna con fabbricati annessi, posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore, in contrada Tor Pignattara, vocabolo Vicolo dei Carbonari, mappa catastale sez. 42, numeri 117 e 117 subalterno 1, 286, 237, 288, 289, 118 e 119, confinanti i beni Mancini, la tenuta di Acqua Bullicante, i beni Migliozzi, quelli Scipioni, quelli Bartolini e il vicolo suddetto, salvi ecc., della estensione di tavole 62 e centitavole 60, pari ad ettari 6 ed are 62, gravato dell'annuo canone di lire 360 e centesimi 68 verso il Capitolo di San Giovanni in Laterano, e di un tributo verso lo Stato di lire 36 85; e detta vendita avrà luogo in base del prezzo offerto di lire 2211.

Li 30 dicembre 1882.

19 MARCELLO AVV. CASSINI proc.

AVVISO.

(2.a *pubblicazione*)

Nel giorno ventinove gennaio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesta in un sol lotto dei seguenti fondi espropriati in danno di Del Grande Alessandro, ad istanza di Anna Maria Caracciolo e Francesco Maria Apolloni, coniugi:

Vigna posta in Roma fuori porta Maggiore e Labicana, contrada e vocabolo di Palestrina, mappa n. 42, nn. principali 146 sub. 4, 5, 316, 317 — Casa, vicolo dei Carbonari, n. principale 138, sub. 1, 139, 140, 141, 142 — Tinello, via di Palestrina, n. principale 161 — Corte comune in via di Palestrina, n. principale 167 e 1|2. — Casa in via di Palestrina, nn. principali 155, 156, e 157 — Corte comune, detta via, n. principale 160 — Vigna, detta via, n. principale 161 sub. 1, 163 — Vigna, via di Palestrina, mappa n. 42, principali 151, 324 — Casa, detta via, nn. principali 325, 152 — Vigna, detta via, nn. principali 153, 154 sub. 1 — Casa, detta via, nn. principali 158 e 159 — Corte comune, nn. principali 162, 326, 174 — Seminativo, detta via, n. principale 172 sub. 1 a 3, 331, 332 — Tinello in detta via di Palestrina, n. principale 166 — Corte comune, detta via, n. principale 167 1|2 — Seminativo, detta via, n. principale 126 sub. 1, 3, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 170 sub. 1 a 5, 330 — Casa in detta via, nn. principali 171, 147, 148, 150, 149 — Seminativo, detta via, n. principale 138 sub. 2 e 3 — Seminativo, vicolo dei Carbonari, nn. principali 309, 310, 311 — Seminativo, via di Palestrina, nn. principali 168 sub. 1, 327 — Casa in detta via, n. principale 164 sub. 5.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 99,750.

Roma, trentuno dicembre 1882.

45 AVV. ACHILLE SARAIVA.

AVVISO

PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventinove dicembre 1882, innanzi alla prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza della Società Generale Immobiliare dei lavori di utilità pubblica ed agricola, e per essa il suo amministratore e delegato sig. Giacomelli comm. Giuseppe di Carlo, nativo di Udine, domiciliato in Roma, in danno di Ferra Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Roma, e cioè:

Casa da terra a cielo, posta in Roma al vicolo della Pace, num. 14 a 16, distinta in catasto al n. 102 sub. 2, rione quinto, confinante col detto vicolo, Oietti Giulio, Pagnoncelli Agostino, salvi ecc., senza indicazione del tributo verso lo Stato, essendo segnata in catasto come non soggetta a tassa perchè in costruzione;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor avvocato Giuseppe Catelli, procuratore legalmente esercente, per persona da nominare, per il prezzo di lire quarantaseimila settecentodieci;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 46,710 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno tredici gennaio milleottocentottantatrè, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, il trenta dicembre milleottocentottantadue.

54 Il vicecancelliere: CASTELLANI.

AVVISO. 62

(2.a *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa che il signor Luigi d'Annibale, già iscritto nel ruolo del Collegio dei notari di questo distretto, con residenza in Chieti, essendo stato nominato conservatore-tesoriere dell'Archivio notarile, sedente in detta città, ed avendo assunte le relative funzioni nel giorno 1 gennaio andante anno, e quindi cessato per legge dall'esercizio del notariato, ha presentato dimanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolamento della cauzione data per lo esercizio della sua professione di notaro.

Chiunque abbia diritto ad opporsi al detto svincolamento si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 12 dicembre 1882.

Pel cancelliere del Tribunale
VINCENZO DE JENNIS vicecancelliere.

ESTRATTO DI BANDO.

(2.a *pubblicazione*)

Nel giorno 5 febbraio 1883, alla pubblica udienza del Tribunale di Viterbo, si procederà ad istanza di Spinedi dottore Domenico, professore, in odio di Ignaldi Anna vedova di Giuseppe Spinedi e Spinedi Cesare, alla vendita giudiziale di un utile dominio di una casa sita in Viterbo al vicolo Calabresi, distinta in catasto al n. 2427, confinanti eredi di Paolo Guidacci, Luigi Croci e gli eredi di Vincenzo Loti, la strada, salvi ecc. L'incanto sarà aperto sul prezzo di trenta volte il tributo diretto verso lo Stato che si offre dal creditore istante in lire 1125, e sulla base di tutte le altre condizioni esposte nel bando rilasciato al sottoscritto il 28 dicembre 1882, firmato Balderi vicecancelliere.

Viterbo, di studio, 29 dicembre 1882.

29 ROMANELLI AVV. SILVESTRO proc.

Prefettura di Salerno

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto il primo incanto annunziato con avviso 27 novembre scorso, alle ore 10 ant. di sabato 20 gennaio prossimo, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si addiverrà ad un secondo pubblico incanto, ad estinzione di candela, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del torrente S. Rocco nel tronco della lunghezza di metri 2445, che attraversa la bassura intercedente fra il Monte Gassino e la strada denominata dei due principati nell'Agro Nocerino, per la presunta complessiva somma di lire 60,000, delle quali lire 56,500 a base d'asta, soggette a ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale 20 febbraio 1882, riprodotto li 6 luglio stesso anno dall'ufficio speciale delle bonificazioni in Napoli, quali capitolati sono visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di mesi otto.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 3000, per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, in ribasso del prezzo suindicato di lire 56,500, non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

L'aggiudicazione seguirà anche quando si presenti all'asta un solo concorrente.

Nel termine di giorni 10 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà presentare la cauzione definitiva, uguale ad un decimo del prezzo netto di appalto in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 22 dicembre 1882.

17 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso d'Asta in grado di ventesimo

Appalto delle opere occorrenti all'ampliamento dello Stabilimento balneare di Serapide, per la presunta somma a base d'asta di lire 76 mila.

Negli incanti tenutisi il 14 spirante mese, essendo stato deliberato l'appalto dei lavori preindicati all'intraprenditore Spina Scipione col ribasso dell'uno per cento, ed essendosi in tempo utile presentata offerta di ribasso di ventesimo dall'appaltatore Ruggiero Giuseppe,

Si fa noto che nel mattino di martedì 16 gennaio entrante mese ed anno, alle ore 11 antimeridiane, nella casa municipale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà a nuovi pubblici incanti, col sistema delle candele, pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso di ventesimo, e sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, visibile tutti i giorni nella segreteria del Municipio.

I concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità in data corrente, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile di Napoli, o da quello del Municipio di Napoli, una cauzione provvisoria di lire tremila ed un deposito per le spese d'asta e contratto di lire 1500, l'una e l'altro in contanti o rendita italiana al portatore.

Le offerte condizionate non saranno accettate. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore del mezzo per cento.

È riserbata l'approvazione superiore.

Dato dall'ufficio municipale, li 30 dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco:* G. DE FRAIA.

48 *Il Segretario municipale:* P. SOMMELLA.

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 gennaio 1883, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada di 2ª serie n. 33, compreso fra il punto detto Cesinale, sulla provinciale Forino-Moschiano ed il Piano del Salto, confine della provincia di Avellino, di lunghezza metri 5015 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 83,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto in quest'ufficio dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane in tutti i giorni non festivi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 18, a contare dal verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere di appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Avellino, 28 dicembre 1882.

14 *Il Segretario delegato:* A. DE CONCILIIS.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di definitivo esperimento d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire cinque per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 62,120, ammontare del deliberamento susseguito all'asta, tenutasi il giorno 6 dicembre corrente, per l'appalto della fornitura e spandimento del secondo strato di massicciato e posizione in opera dell'armamento e materiale fisso nel tronco di ferrovia in costruzione Biadene-Signoressa-Treviso, lungo la ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, si procederà alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 19 gennaio 1883, presso questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quegli che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 59,014, cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese in carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Restano ferme, anche per questo ultimo esperimento, le altre condizioni portate dall'avviso 19 novembre p. p., n. 16298, avvertendo che, tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva in esso avviso stabilite, dovranno farsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito, in una cassa di Tesoreria provinciale.

Treviso, 4 gennaio 1883.

Per detta Prefettura

40 *Il Segretario:* CARLO PIEROTTI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Stante l'avvenuto aumento del ventesimo, per cui:

1. L'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle farine, pane e paste è stato provvisoriamente aggiudicato per lire 9660;

2. Id. id. sul pesce fresco id. id. per lire 862,

Si fa noto che giovedì quattro gennaio imminente si procederà all'aggiudicazione definitiva dei detti appalti, in questa municipale Residenza, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco, o a chi per esso, e sotto la piena osservanza delle condizioni stabilite.

Terracina, li 29 dicembre 1882.

Il Sindaco: A. PRINA.

60 *Il Segretario*: C. PERELLI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI MONTEFIASCONE

Appalto dei lavori di demolizione, rinnovazione di pavimenti, fognatura ed altri nella via Corso Cavour e piazza di S. Margherita.

Avviso per asta definitiva.

Sul prezzo determinato nel primo atto d'asta del 13 dicembre prossimo decorso, in tempo utile venne presentata offerta di vigesima, con che il prezzo dei lavori suddescritti indetto per lire 17,933 93 scese a lire 13,289 05, con un ribasso complessivo di lire 4644 88. In seguito di ciò

Notificasi:

Col giorno 16 corrente, innanzi al sindaco, o chi per esso, nell'ufficio comunale, alle ore 11 antimeridiane, farassi luogo all'asta definitiva, ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di demolizione, rinnovazione di pavimenti, fognatura ed altri nella via Corso Cavour e piazza Santa Margherita.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 13,289 05, con le stesse norme e condizioni del primo avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285.

I documenti relativi all'asta sono visibili nell'ufficio comunale.

L'asta avrà luogo anche con un solo offerente, ed in mancanza l'appalto diverrà definitivo per l'offerente del ventesimo, a tenore dell'articolo 86 del regolamento 13 dicembre 1863, n. 1628.

Dal Municipio, il primo gennaio 1883.

58 *Il Sindaco ff.*: D. TASSONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino del 27 dicembre volgente, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, fu, presso la segreteria suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, in secondo esperimento (essendo tornata deserta la subasta del 5 detto mese), per dare in appalto il mantenimento della strada di Roccasecca, dalla stazione ferroviaria alla strada di Sora, di quella di Ceprano che dalla detta strada dopo Arce mena al confine della provincia di Roma, verso Ceprano, e del tratto della strada di Sora compreso fra il quadrivio di Roccasecca ed il ponte sul Liri presso Sora, della lunghezza di metri 35,264.

L'asta si aprì in ribasso dell'annuo canone di lire 28,300, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, e rimase aggiudicata col ribasso del 2 per 100.

Ora si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 12 entrante mese di gennaio.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della offerta è di lire 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni otto per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 28 dicembre 1882.

59 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 19 gennaio 1883 si procederà avanti l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, nell'ufficio della provincia, in via Garibaldi, all'esperimento d'asta per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Costruzione di un ponte sul torrente Fogliola nella strada provinciale del Foglia.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti sopra carta bollata da una lira, e contenente il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato ascendere a lire 76,270, compreso il decimo di beneficio all'impresa.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 5000, in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'offerta, quanto per far fronte alle spese degli incanti e successivo contratto, le quali, come alle suddette condizioni speciali d'appalto, sono a tutto carico dell'aggiudicatario, deposito che sarà restituito dopo terminato l'incanto, meno quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di loro attuale domicilio, e

b) Un attestato rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico di questa provincia, o da un ispettore od ingegnere capo di Governo, debitamente legalizzato, avente una data non anteriore di 6 mesi, il quale assicuri in modo esplicito ed indubitabile che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie all'eseguimento di lavori congeneri a quello in appalto.

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento stabilito in giorni 30, scadrà il giorno 18 febbraio 1883, a mezzodì preciso.

5. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva, di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro un mese da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 20 dicembre 1882.

D'ordine della Deputazione provinciale

42 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1.a *pubblicazione*)

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 22 gennaio 1883, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla nona estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla diciassettesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1883 sono di 26 Azioni e di 87 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno primo luglio 1883.

Milano, 16 dicembre 1882.

66 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

AVVISO.

(1.a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 febbraio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Menotti Garibaldi, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ridotto di tre decimi, ossia per lire 80,335 80, colle condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Piccola tenuta detta della Marranella, situata fuori di porta San Sebastiano, alla distanza di circa chilometri 10, descritta in catasto (mappa 5 dell'Agro Romano) ai nn. 428 sub. 4, 429 al 432, della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 64, con un estimo catastale di lire 48,034 12.

57 AVV. CESARE LANZETTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico alla signora Lavinia Altini, maritata in Miliani, figlia di Alessandro, già ricevitore del registro a Fabriano, domiciliata a Nizza Marittima, la decisione resa dalla terza sezione della Corte dei conti il 27 dicembre 1881, e munita di ordine esecutorio l'8 febbraio 1882, colla quale si dichiara non ricevibile l'opposizione fatta dalle sorelle Lavinia ed Ermelinda Altini, e per ampliazione si dichiara non essere nel loro ricorso oggetto sul quale la Corte possa e debba deliberare; e si condanna in solido le ricorrenti al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in lire 52 35, oltre le posteriori.

Roma, primo gennaio 1883.

47 GARBARINO MICHELE usciere.

CITTA' DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 13 gennaio 1883, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in una sala del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per lo

Appalto dei lavori di apertura del secondo tronco di via Corsica in Carignano, per la somma di lire 150,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del Comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 20,000 a garanzia del contratto, e lire 1300 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 5 febbraio 1883, a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 29 dicembre 1882.

38 *Il Segretario del Municipio:* CORSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Regio Ministero dei Lavori Pubblici, col dispaccio 21 spirante, n. 101075-9548, divisione seconda, ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 15 gennaio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo sig. cav. prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo dei partiti segreti all'incanto per

Appalto del lavoro di apertura e sistemazione del III tronco compreso fra la sponda sinistra del torrente Piova e le adiacenze del ponte nuovo sul torrente Piave dalla strada Nazionale, numero 51 bis, pel Monte Misurina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 86,350.

1. L'appalto verrà deliberato a quello che avrà fatta la migliore offerta purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

2. L'impresa resta vincolata al capitolato generale a stampa per l'appalto delle pubbliche opere in conto dello Stato, ed al capitolato speciale di data 19 maggio 1881 corrente, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura ogni giorno, non festivo, durante l'orario d'ufficio.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

a) Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa;

b) Provare di avere depositato presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 4500 in numerario o in cartelle dello Stato a valore di listino, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

4. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

5. Non concorrendo il deliberatario a stipulare il contratto entro il termine che gli sarà fissato dalla R. Prefettura, nel giorno della aggiudicazione, incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito provvisorio, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

6. Tutte le spese relative alle aste, nonchè quelle di registro, bollo ed altro, sono a carico dell'appaltatore, il quale, perciò dovrà depositare la somma di lire 2500 in numerario effettivo, salva liquidazione finale.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, verrà indicato con altro avviso di questa Prefettura.

Belluno, li 26 dicembre 1882.

Per l'Ufficio di Prefettura
9 *Il Consigliere incaricato:* A. MIARI.

SOCIETA' VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti del 18 dicembre 1882, avendo deliberato di portare il capitale sociale a lire 1,300,000, diviso in 6000 azioni di lire 250, si porta a conoscenza dei signori azionisti quanto segue:

1. Ognuna delle attuali 2000 azioni da lire 500 verrà concambiata contro due azioni da lire 250, intieramente liberate. Queste 4000 azioni porteranno i numeri da 1 a 4000, e saranno emesse col godimento primo luglio 1882, e cioè collo stesso godimento delle azioni vecchie da ritirarsi;

2. Ogni azione vecchia dà diritto a sottoscrivere alla pari una delle 2000 azioni nuove da lire 250, che saranno emesse col godimento primo luglio 1883, e porteranno i numeri 4001 a 6000;

3. Gli azionisti che non hanno di già esercitato l'opzione di diritto sino al 27 dicembre 1882, termine stabilito dall'assemblea generale straordinaria, potranno presentare le vecchie azioni non più tardi del 3 gennaio p. v., nelle ore d'ufficio, alla Cassa della Società, via Montebello, n. 27, versando contemporaneamente lire 250 per ogni azione sottoscritta;

4. Si apporrà alle vecchie azioni un timbro che constati l'esercitata opzione;

5. All'atto del versamento si rilascerà un titolo interinale per le nuove azioni e si bonificherà tosto l'interesse del 6 per cento dal giorno del versamento sino al 30 giugno 1883;

6. A partire dal primo luglio 1883 tutte le azioni saranno intieramente parificate;

7. Tosto che i nuovi titoli definitivi saranno pronti, li signori azionisti saranno avvisati con apposito avviso onde effettuarne il ritiro;

8. Trascorso il 5 gennaio 1883 il Consiglio d'amministrazione provvederà al collocamento delle nuove azioni, non sottoscritte, non al disotto della pari, conformemente alla deliberazione dell'assemblea generale straordinaria.

Milano, 29 dicembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
PIO COZZI, Presidente.

68

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

ESTRATTO DI DOMANDA.
(1.a *pubblicazione*).

I signori Amedeo, banchiere, e Francesco, notaio, fratelli Vallero, fu Antonio, notaio, domiciliati in Rivarolo Canavese, hanno presentato ricorso a detto Tribunale per ottenere svincolata la malleveria prestata dal defunto loro genitore, nella qualità di notaio, con cartella di rendita di lire 90 sul Debito Pubblico, in data 22 febbraio 1870, numeri 139498 nero, 534798 rosso.

39 BARRUERO DOMENICO.

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo in Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 5863, intestato ad Anna Fornengo fu Pietro, vedova Faietti, nata a Guorgnè, domiciliata a Balesmes, dipartimento Haute-Marne (Francia), di deposito fruttifero da essa fatto nella Cassa del Monte di Pietà, dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato alla richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto, che verrà annullato.

Torino, 27 dicembre 1882.

Il Segretario generale
35 BALSAMO CRIVELLI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA.

Il sensale Ficarolo Marco, esercente nel comune di Anagni, avendo rinunciato alla sua qualità di pubblico mediatore, e chiesto lo svincolo della cauzione relativa, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'articolo 14 del Regio decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 30 dicembre 1882.

41 Il presidente V. TROCCHI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che Sua Altezza il principe don Filippo Orsini, XIX duca di Gravina, figlio della chiar. mem. principe don Domenico, con atto ricevuto dal sottoscritto notaro li 21 dicembre 1882, registrato a Roma li 23 detto, registro 70, n. 6498, Atti pubblici, col pagamento di lire 3 60, fatto al ricevitore Maffei, ha revocato la procura rilasciata sotto il giorno 31 ottobre 1881 per gli atti dei Guida, notaro in Napoli, al signor Giuseppe Angrisani, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 2 gennaio 1883.

56 CURZIO FRANCHI notaro in Roma.

AVVISO.

(1.a *pubblicazione*).

Nel giorno dodici marzo 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno di David Della Seta, di Mosa Rubino, ad istanza della ditta Carmagnoli ed Ormezzano, e per essa dell'avv. Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, poste in via Azzimelle, e piazza Pancotto, n. 106, lire 1071 40.

2. Una bottega in via Rua, n. 38, lire 918 75.

3. Altra bottega in via Rua, n. 39, lire 633 75.

Roma, 2 gennaio 1883.

69 AVV. ANTONIO ALBORNO.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto di aver già presentata nella cancelleria del Tribunale di Lucera una domanda nell'interesse degli eredi del defunto Ruggiero Falcone, già notaro, residente nel comune di Trinitapoli, con cui ha chiesto lo svincolo della cauzione del detto notaro, consistente in lire 850, in contante, con debita iscrizione ipotecaria sopra una casa messa nell'abitato di Trinitapoli, ed in lire 35 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Lucera, 15 dicembre 1882.

65 AVV. PASQUALE MOSCA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.